

Opinione **Aria di crisi e c'è in vista una guerra tra poveri**

■ Non mi preoccupa un debito in aumento in sé e per sé... Mi allarma un debito pubblico in continuo record ancor prima di avere avviato (e forse addirittura programmato) un ciclo di manovre economiche d'emergenza per reagire in maniera «shock» alla devastante crisi finanziaria di questi tempi.

Le tre direttrici di investimento di cui si parla ancora solo nei corridoi di Palazzo, Green, Digitalizzazione e Sud, sono ricette semplicistiche la cui efficacia di medio/lungo periodo dipenderà dalla sopravvivenza, non certo scontata nel breve, del paziente gravemente malato.

Così il Green, senza una barriera doganale in entrata verso i Paesi di produzione di massa che stanno falciando la concorrenza interna europea e facendo man bassa di tutte le eccellenze produttive del vecchio continente, sarà l'ennesimo e probabilmente finale costo insopportabile per la nostra manifattura.

Sento parlare di grande ritardo Digitale da parte delle imprese italiane.

Questo suona come uno scaricabarile grosso come un macigno da parte politica verso chi, fino ad oggi, ha rappresentato e rappresenta ancora la spina dorsale del sistema Paese. Noi siamo produttori di eccellenza! Lo siamo sempre stati!

Non possiamo pensare di trasformare il core business di un tessuto composto quasi in totalità da micro e piccole imprese in una Silicon Valley arrangiata che non ci appartiene e che non rappresenta l'essenza dei nostri prodotti.

La moda, il food, il turismo hanno bisogno di esperienze dirette, di approccio reale con il consumatore, in questo noi italiani siamo grandi, probabilmente i migliori.

Pensare di trasformare queste forti e identitarie radici imprenditoriali in asettiche vetrine digitali, significa non conoscere il nostro passato, il presente e mettere a rischio il nostro futuro.

Che un punto in agenda poi si chiami Sud, riflette quanto ancora lontana sia la direttrice che veda lo sviluppo italiano in un'unica grande forma.

Infrastrutture nazionali, investimenti trasversali sull'occupazione, internazionalizzazione integrata e comunicazione del sistema Paese nel suo complesso.

Con aiuti a singhiozzo e territorialmente contestualizzati sarà presto una lotta fra poveri.

FABIO PIETRELLA

Presidente Consorzio Parma Couture
Presidente nazionale Confartigianato moda